

Le reazioni dopo la sospensione di Pro Patria-Milan

Data : 3 gennaio 2013



Doveva essere una bella giornata di sport per i tremila bustocchi presenti sugli spalti mentre, a causa di pochi ma ben identificabili personaggi, [lo sport ha dovuto cedere il passo alla barbarie degli insulti razzisti](#) che, oltre a non aver niente a che fare con una partita di calcio, sono lontani anche dalla civiltà. **Il sindaco Gigi Farioli è furioso:** «Busto Arsizio non può essere rappresentata da quattro stupidi che fischiano - ha detto subito il primo cittadino - Tutto il resto della tifoseria ha fischiato loro. Boateng non doveva reagire in questo modo ma attirare l'attenzione dell'arbitro che, a sua volta, avrebbe dovuto fermare subito la partita al primo coro razzista».



Il patron della Pro Patria **Pietro Vavassori** ha il volto teso e mortificato allo stesso tempo: «Questa gente non tifa Pro Patria e crediamo che le forze dell'ordine debbano fare il necessario per identificarli per fare in modo che non tornino a rovinare il calcio con la loro stupidità - spiega Vavassori - è un vero peccato perchè si è rovinata la festa dei tifosi. Era un privilegio e un onore ospitare una squadra così prestigiosa. I ragazzi di colore non hanno voluto rientrare in campo». Dello stesso tenore le dichiarazioni del direttore sportivo **Ferrara:** «E' stato uno spiacevole episodio che ha rovinato una festa vera».



Anche **Ambrosini** ha rilasciato una dichiarazione dopo la sospensione definitiva della partita: «E' un gesto che deve far capire a tutti che non possiamo più accettare queste situazioni negli stadi - ha detto il giocatore - ci dispiace per la stragrande maggioranza dei tifosi che era qui per godersi uno spettacolo dello sport. **Torneremo a Busto Arsizio per affrontare la Pro Patria** per permettere a tutti, soprattutto ai tanti bambini presenti, di vedere una partita di calcio normale». **Massimiliano Allegri**, tecnico della formazione rossonera, è stato ancora più netto: «Questo gesto deve far capire che l'Italia deve diventare un Paese più civile e più intelligente - ha detto Allegri - ci dispiace per i tifosi veri della Pro Patria e per i giocatori tigrotti. Torneremo presto qui a Busto».